

POVERTÀ EDUCATIVA

LE MAPPE DI PUGLIA

Esclusione sociale e devianze minorili un tarlo che erode la comunità foggiana

Ligustro: «Il rischio aumenta paurosamente soprattutto nei rioni di periferia»

● Esclusione sociale e devianza minorile, due pericoli per la nostra comunità la cui incidenza sul tessuto locale «aumenta paurosamente», l'allarme lanciato dal presidente della fondazione Monti Uniti, Aldo Ligustro, durante la presentazione del report "Le mappe della povertà educativa in Puglia", elaborato dall'Osservatorio "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile. L'iniziativa è stata promossa da Acri, Fondazione Puglia, Fondazione dei Monti Uniti di Foggia e Impresa sociale Con I bambini. (Il report integrale si può scaricare a questo link: <http://conibambini.openpolis.it>).

«I diritti dei minori e la tutela dell'infanzia sono due ambiti di intervento che vedono la Fondazione tra le istituzioni più attive del territorio - ha detto Ligustro - attraverso la rete nazionale rappresentata dalla fondazione Con Il Sud e dall'Impresa sociale Con I Bambini, nel corso degli anni abbiamo attivato una serie di iniziative e collaborazioni molto importanti, anche per la Capitanata, premiata con diversi progetti che hanno avuto un effetto moltiplicatore straordinario. Attraverso questi interventi, la Fondazione tenta di rimarginare quelle ferite

sociali ancora aperte, specie nelle aree periferiche della provincia, dove il rischio di esclusione sociale e devianza minorile aumenta pericolosamente».

Il report è stato presentato nel corso di un evento online a cui hanno partecipato Giorgio Righetti, direttore generale di Acri; Paolo Spinelli, presidente Fondazione Puglia; Aldo Ligustro, presidente Fondazione Monti Uniti di Foggia; Marco Rossi Doria, presidente di Con I Bambini; Vincenzo Smaldore, direttore editoriale Openpolis; Barbara Torracco, responsabile progetto "Borgo

Bambino"; Rosa Angela Silletti, responsabile comunicazione progetto "La Scuola del Contadino".

«Rispetto all'abbandono scolastico, a fronte dell'obiettivo europeo di ridurre al di sotto del 10% la quota di ragazzi che lasciano la scuola prima del diploma - informa una nota - la Puglia si attestava al 17,9% prima dell'emergenza, nel 2019. Un dato molto al di sopra della media nazionale di quell'anno (13,5%) e inferiore solo a Sicilia e Calabria. Tale dato si riferisce all'abbandono esplicito, ovvero ai giovani che lasciano i percorsi di istruzione e formazione prima del tempo. Ma deve essere letto con gli indicatori di abbandono scolastico implicito: studenti che, pur

completando il percorso di studi, non acquisiscono le competenze adeguate, trascinandosi spesso lacune fin dal primo ciclo di istruzione. In questo senso, prima della crisi sanitaria, la Puglia presentava il 18,9% di alunni in difficoltà alla fine della terza media. Si tratta di ragazze e ragazzi che terminano l'ultimo anno prima delle scuole superiori con livelli di competenza inadeguati in italiano, matematica e inglese. Un dato inferiore rispetto a Calabria (29,6%), Sicilia (27,9%), Campania (25%) ma più elevato rispetto alla media nazionale (14,4%)».



A SCUOLA DI VITA Bambini in una scuola dell'infanzia: l'allarme evasione aumentato dopo il Covid

PRESENTATO IL REPORT

Il presidente della fondazione Monti Uniti: «Con i nostri progetti cerchiamo di rimarginare ferite sociali ancora aperte»

